

MILANO

Giovedì 23 novembre 2006

Redazione di Milano
Piazza Carbonari 3

cronaca@avvenire.it



2

GIOVEDÌ
23 NOVEMBRE 2006

UN LIBRO UNA REALTÀ

Nell'opera di Mario Fumagalli la storia di impegno, sogni e fatica vissuti da

una piccola società sportiva. Una storia simile a molte altre "di periferia"

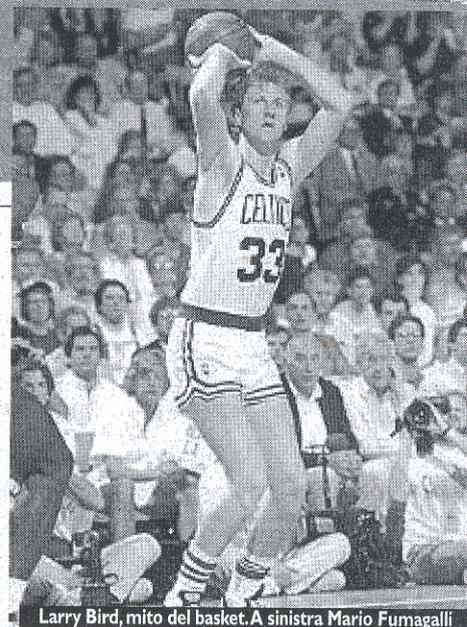
L'amore per il basket

La passione per il «parquet» in provincia

DI ALBERTO FIGLIOLA

Chi non ricorda Larry Bird, leggendario giocatore dei Boston Celtics, che rivaleggiava con Magic Johnson nei tempi d'oro della Nba? Di sicuro non l'ha dimenticato Mario Fumagalli, 37enne milanese, responsabile dell'ufficio reclami di una compagnia d'assicurazione, in «licenza premio», appena può, sui campi di basket della sterminata periferia milanese nei campionati cosiddetti minori, quelli dove non sai mai se l'arbitro arriva, le luci magari sono così così, il campo può confinare con il muro e il pubblico ti alita sul collo. «Odiavo Larry Bird», era il pensiero di Mario Fumagalli adolescente: ora, cancellato il sentimento d'avversione verso

il genio che giocava a Boston, è il titolo del suo delizioso libro d'esordio, in cui s'intrecciano, con maestria e spontaneità, l'immaginazione accesa del basket, l'ammirazione per i campioni del parquet e le avventure dell'Associazione Sportiva Mojazza, società di base e fucina di sano agonismo e pura passione. E in tale alternarsi del basket stellare americano e nostrano, fonte di sogni e fantasie, con le più belle pulsioni di chi vive lo sport come occasione di crescita e d'incontro, senza altri intendimenti o fraintendimenti, sta la riuscita geniale di questa cronaca sentimentale, avventura della quotidianità e vero romanzo di formazione (Edizioni Ares, pp. 156, euro



Larry Bird, mito del basket. A sinistra Mario Fumagalli

12), presentato martedì scorso al Palamojazza di via Prampolini 7.

«Queste mura sono volti – ha detto con felice sintesi l'emozionato autore – e il mio libro è nato su queste gradinate». Fra gli o-

spiti della serata Sandro Gamba, il cui filo rosso di amore verso lo sport che l'ha reso celebre non gli fa mai mancare simili appuntamenti. «Questo libro, se lo scuotete, gronda passione», ha commentato l'allenatore campione europeo '83 con l'Italia. Il miglior complimento e niente di più vero.